Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per l'occupazione e gli affari sociali
Il presidente

7.9.2023

Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: **Parere sulla modifica del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (2023/0201R(APP))**

Signor presidente,

nel quadro della procedura in oggetto la commissione per l'occupazione e gli affari sociali è stata incaricata di sottoporre un parere alla Sua commissione e ha deciso di esprimere tale parere sotto forma di lettera.

La commissione per l'occupazione e gli affari sociali ha esaminato la questione e nella riunione del 18 luglio 2023 ha deciso di invitare la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i suggerimenti in appresso.

Voglia gradire, signor presidente, i sensi della mia più profonda stima.

Dragoş Pîslaru

SUGGERIMENTI

A. considerando che l'attuale contesto di elevata inflazione e molteplici crisi ha esercitato una forte pressione sui massimali del QFP in corso, esaurendo i margini disponibili per affrontare le sfide attuali e future dell'UE, conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'Unione e la sua capacità di mantenere un livello sufficiente di investimenti nei programmi e nelle politiche dell'UE, comprese priorità importanti quali le transizioni giusta, verde e digitale; che tali molteplici crisi si ripercuotono sulla situazione sociale ed economica dell'UE, tra l'altro sui mercati del lavoro e sulle condizioni di vita dell'UE, e rischiano di avere un impatto negativo sulla crescita e sull'occupazione; che il bilancio dell'UE deve rispondere efficacemente all'evoluzione delle esigenze e le sostenga nelle crisi, in particolare in un momento in cui l'aumento dell'inflazione e il rapido aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dell'energia in tutta l'UE stanno colpendo le popolazioni più vulnerabili, aumentando ulteriormente le disuguaglianze e aggravando la povertà; che secondo le proiezioni i salari non aumenteranno con la stessa rapidità dell'inflazione e che pertanto i lavoratori stanno perdendo potere d'acquisto e potrebbero vedere peggiorate le loro condizioni di vita; che inoltre ciò sottoporrà a una pressione maggiore le capacità della politica sociale e gli stabilizzatori automatici, come i regimi nazionali di disoccupazione;

B. considerando che circa 96,5 milioni di europei, pari al 21,9 % della popolazione dell'UE, sono a rischio di povertà ed esclusione sociale e che il 24,7 % dei minori nell'UE è a rischio di povertà ed esclusione sociale; che, secondo un'indagine condotta nel 2021 a livello dell'Unione, circa 34 milioni di europei, pari a quasi il 6,9 % della popolazione dell'UE, non possono permettersi di riscaldare a sufficienza la propria abitazione[1]; che, in generale, secondo le stime dell'Osservatorio sulla povertà energetica, oltre 50 milioni di famiglie nell'UE si trovano in condizioni di povertà energetica;

C. considerando che il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali ha fissato gli obiettivi per l'Unione di un tasso di occupazione almeno del 78 % per la popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni, di una partecipazione di almeno il 60% di tutti gli adulti a corsi di formazione ogni anno e di una riduzione di almeno 15 milioni, tra cui almeno 5 milioni di minori, del numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale; che il piano d'azione ha inoltre adottato una serie di proposte al fine di conseguire tali obiettivi entro il 2030; che, nel contesto attuale, il conseguimento di tali obiettivi sta diventando sempre più difficile, dato il previsto aumento della povertà e della disoccupazione; che i sistemi di protezione sociale sono sottoposti a forti pressioni per mitigare gli effetti sociali della crisi, sostenere i rifugiati e garantire a tutti condizioni di vita dignitose e l'accesso a servizi essenziali di qualità, come la salute, l'istruzione e l'alloggio;

D. considerando che una forza lavoro qualificata è fondamentale per garantire che le transizioni verde e digitale siano socialmente eque e giuste e per rafforzare la competitività sostenibile e la resilienza dell'Unione di fronte agli shock esterni negativi; considerando che competenze più adeguate e meglio rispondenti alle necessità aprono

[1] Considerando 13 del regolamento SCF.
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1686746723482&uri=CELEX%3A32023R0955

nuove opportunità e consentono alle persone di partecipare pienamente al mercato del lavoro, alla società e alla democrazia, di sfruttare e beneficiare delle possibilità offerte dalle transizioni verde e digitale e di esercitare i propri diritti; che l'Anno europeo delle competenze è inteso, attraverso la riqualificazione e il miglioramento delle competenze, a sostenere la crescita sostenibile dell'economia sociale di mercato dell'Unione e ad affrontare la carenza di competenze che colpisce il 77 %[2] delle imprese in tutta l'Unione, con l'obiettivo di rafforzarne la competitività e di contribuire alla creazione di posti di lavoro di qualità;

E considerando che i programmi NextGenerationEU come ReactEU, il Fondo per una transizione giusta (JTF) e il dispositivo per la ripresa e la resilienza hanno garantito una ripresa sostenibile, giusta, inclusiva e non discriminatoria dal punto di vista economico e sociale; che lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE) adottato dalla Commissione è stato un successo; che la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) fa parte della risposta europea alla necessità di stimolare gli investimenti nelle tecnologie critiche ed emergenti in Europa, di far fronte alle carenze di manodopera e alle esigenze in termini di competenze, e mira a rafforzare la sovranità e la sicurezza europee, a migliorare la competitività dell'Unione e le transizioni verde e digitale;

1. sottolinea il ruolo centrale svolto dal bilancio dell'UE nel realizzare le priorità politiche dell'Unione, tra cui il successo delle transizioni verde e digitale, non da ultimo prestando particolare attenzione alle zone remote e alle regioni ultraperiferiche, ai settori ad alta intensità energetica e ai lavoratori scarsamente qualificati al fine di riqualificarli e migliorarne il livello delle competenze, creando posti di lavoro di qualità e condizioni di lavoro dignitose; evidenzia l'importanza di salari adeguati e della protezione della sicurezza sociale, di norme rigorose in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di opportunità equilibrate sotto il profilo del genere per eliminare la povertà, ridurre le disuguaglianze e promuovere una ripresa inclusiva e socialmente giusta, sostenibile e non discriminatoria; sottolinea la necessità di solidi sistemi nazionali di protezione sociale e di regimi di riduzione dell'orario lavorativo per evitare le drastiche conseguenze degli esuberi, nonché di indennità di alloggio per le persone in difficoltà; riconosce l'importanza di promuovere la crescita, l'autonomia strategica e l'indipendenza energetica, fornendo nel contempo un forte sostegno, in particolare alle giovani generazioni, ai minori, alle famiglie, ai lavoratori e alle piccole e medie imprese, e promuovendo uno sviluppo sostenibile che non lasci indietro nessuno e garantendo la coesione e la convergenza sociale verso l'alto; chiede di prestare particolare attenzione ai gruppi a basso reddito e vulnerabili, come le persone in condizioni di povertà o a rischio di povertà ed esclusione sociale, sostenendo nel contempo le famiglie a medio reddito assicurando che rimangano la spina dorsale delle nostre società e possano godere di sufficienti opportunità di crescita, al fine di promuovere la coesione economica e sociale complessiva; evidenzia inoltre l'importanza di garantire un'Unione europea della salute più solida all'indomani della crisi della COVID-19, di promuovere lo Stato di diritto, i valori dell'UE e i diritti fondamentali, di promuovere maggiori e pari opportunità per tutti e di garantire un'Unione più forte per i suoi cittadini e nel mondo;

[2] https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-year-skills-2023_it

2. sottolinea che il contesto economico e politico è cambiato da quando è stato negoziato l'attuale QFP; evidenzia che le dimensioni e la struttura dell'attuale QFP, come concordato nel 2020, non sono idonee a reagire rapidamente e ad affrontare le nuove sfide e le situazioni di crisi future, mantenendo nel contempo gli investimenti nei programmi e nelle politiche dell'UE, e sottolinea che la situazione nell'ambito della rubrica 2b è estremamente preoccupante a causa dei margini molto limitati e della forte pressione causata dall'elevata inflazione; apprezza che la Commissione abbia presentato una proposta di revisione del QFP che comprende una soluzione sostenibile per il rimborso dell'aumento dei costi del debito ("strumento EURI"), proteggendo in tal modo dai tagli i programmi NextGenerationEU e creando un margine in strumenti speciali quali il dispositivo per la ripresa e la resilienza, ReactEU, il JTF e InvestEU; ritiene tuttavia che tale proposta sia al di sotto delle ambizioni dell'UE e ribadisce pertanto la sua richiesta di una revisione urgente, globale e ambiziosa del QFP 2021-2027, con un aumento del bilancio e nuovi fondi al fine di sostenere la crescita e gli investimenti sostenibili ed essere in grado di sostenere gli obiettivi strategici della strategia Europa 2020, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nonché gli strumenti previsti dalla nuova legislazione, come le accademie dell'industria a zero emissioni nette nel quadro della normativa sull'industria a zero emissioni nette e le iniziative stabilite nel pilastro europeo dei diritti sociali e nella dichiarazione di Porto; insiste sulla necessità di mantenere risorse adeguate per la coesione e la convergenza economica e sociale e di realizzare politiche importanti come le transizioni giusta, verde e digitale, nonché di consentire all'UE di affrontare le nuove sfide nei prossimi anni;

3. ritiene che nella revisione del QFP occorrerà tenere conto di una serie di questioni, in particolare l'importanza di una maggiore flessibilità e di risorse sufficienti nel QFP per sostenere la crescita e gli investimenti sostenibili e affrontare efficacemente le implicazioni sociali e del mercato del lavoro della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina, in particolare la disoccupazione; ricorda che i programmi decisi nell'ambito dell'attuale QFP e le relative dotazioni dovrebbero essere rispettati e insiste affinché le priorità e gli investimenti sociali siano rafforzati nella revisione del QFP e del QFP post-2027, al fine di garantire una dimensione sociale forte e ambiziosa del bilancio dell'UE;

4. evidenzia il ruolo cruciale dei fondi e degli strumenti finanziari dell'Unione, tra cui il dispositivo per la ripresa e la resilienza e REpowerEU, per garantire una ripresa sostenibile, giusta, inclusiva e non discriminatoria dal punto di vista economico e sociale; insiste sul fatto che il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) deve continuare a essere il principale motore per rafforzare la dimensione sociale dell'Unione, in linea con i principi del pilastro europeo dei diritti sociali; ricorda che il FSE+ è anche il principale strumento dell'UE per aiutare gli Stati membri, le persone e le regioni a conseguire livelli di occupazione elevati, che devono essere accompagnati da salari adeguati, condizioni di lavoro dignitose, ambienti di lavoro sani e copertura previdenziale, al fine di costruire una protezione sociale equa e sviluppare una forza lavoro qualificata, competitiva e resiliente pronta per la transizione verso un'economia verde e digitale e per il mondo del lavoro futuro, per costruire società inclusive e coese che mirino a eliminare la povertà e per realizzare i principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali; chiede pertanto un significativo rafforzamento del bilancio del FSE+, in particolare per le persone più povere della nostra società; richiama l'attenzione sull'importanza del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori

espulsi dal lavoro (FEG), del Fondo per una transizione giusta (JTF), del ReactEU con le sue risorse aggiuntive per il FSE+, dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (IOG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD);

5. riconosce che l'FSE+ e il dispositivo per la ripresa e la resilienza devono contribuire all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali mettendo in pratica i suoi principi e integrando gli obiettivi sociali nella totalità delle normative, delle politiche e dei piani di attuazione pertinenti collegati allo strumento NextGenerationEU; sottolinea che dovrebbero essere stanziate risorse adeguate per aggiornare e attuare il piano d'azione e gli obiettivi del pilastro europeo dei diritti sociali adottati a Porto; evidenzia che il dispositivo per la ripresa e la resilienza ha svolto un ruolo significativo nell'attenuare la crisi e dovrebbe essere un esempio da seguire in caso di crisi future e sottolinea la necessità di rafforzare i sistemi di protezione sociale e di investire nella sicurezza sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione, in alloggi a prezzi accessibili, nell'occupazione di qualità, nella formazione di qualità e nei servizi sociali per i gruppi vulnerabili; ritiene che un importo significativo dei fondi dovrebbe essere destinato agli investimenti sociali per rafforzare i sistemi di protezione sociale e investire nella sicurezza sociale, nell'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione, in alloggi a prezzi accessibili, nell'occupazione, nella giustizia e nei servizi sociali per i gruppi vulnerabili; invita la Commissione, a tale riguardo, a garantire personale adeguato per sostenere tale compito; è dell'opinione che gli obiettivi di Porto in materia di povertà dovrebbero essere integrati a livello di UE con un piano d'azione e una forte strategia di lotta alla povertà sostenuta da investimenti sostanziali che affrontino tutti gli aspetti della povertà, compresa la povertà lavorativa;

6. ricorda che i giovani sono stati particolarmente colpiti da molteplici crisi in termini di occupazione, istruzione, formazione e benessere mentale; sottolinea, a tale proposito, che il QFP riveduto deve dare priorità al sostegno ai giovani e alle misure per la lotta contro la disoccupazione giovanile e rafforzare le iniziative esistenti, come la garanzia per i giovani rafforzata;

7. pone in evidenza la situazione demografica nell'Unione dovuta all'invecchiamento della popolazione, al calo della fertilità e all'aumento della speranza di vita; insiste sulla necessità di investire nelle infrastrutture sociali per affrontare la sfida demografica; sottolinea la mancanza di risposte strategiche europee e nazionali all'impatto del cambiamento demografico; accoglie con favore la strategia europea per l'assistenza e chiede di sostenerla nell'ambito del QFP; invita gli Stati membri a utilizzare al meglio i fondi strutturali e di investimento europei per investire nell'assistenza all'infanzia e nell'assistenza agli anziani e ad altre persone bisognose di assistenza, attraverso il FSE+, InvestEU e altri strumenti finanziari che incoraggiano gli investimenti sociali;

8. apprezza l'ambizione dell'Unione di impegnarsi maggiormente per combattere gli allarmanti tassi di povertà infantile e contribuire a eliminare la povertà infantile attraverso la garanzia europea per l'infanzia istituita di recente; avverte tuttavia che le attuali crisi hanno aggravato e aggraveranno ulteriormente l'attuale situazione in via di peggioramento per i minori in condizioni di povertà o a rischio di povertà e avranno conseguenze a lungo termine; rileva che, da quando è stata istituita, gli Stati membri hanno già investito circa 9 miliardi di EUR nella garanzia per l'infanzia; ribadisce i suoi inviti ad aumentare con urgenza i finanziamenti per la garanzia europea per l'infanzia

con un bilancio specifico di almeno 20 miliardi di EUR per il periodo 2021-2027 e insiste affinché tale aumento sia integrato nel QFP rivisto e nell'FSE+ rafforzato[3]; chiede altresì che la Commissione metta a disposizione tutte le risorse disponibili, e che gli Stati membri le sfruttino appieno, per attuare in modo efficace la garanzia per l'infanzia, comprese le risorse a titolo dell'FSE+, di REACT-EU e del dispositivo per la ripresa e la resilienza; invita la Commissione a migliorare il coordinamento tra i paesi dell'UE nell'attuazione dei piani d'azione della garanzia per l'infanzia, nonché a valutare e integrare meglio l'impatto delle politiche dell'UE e nazionali sulla situazione dei minori;

9. sottolinea che la flessibilità temporanea e a breve termine introdotta nei fondi della politica di coesione attraverso la serie di proposte relative all'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE) ha aiutato gli Stati membri a gestire rapidamente l'impatto della guerra contro l'Ucraina, anche se ancora in misura insufficiente rispetto all'entità delle esigenze in alcuni Stati membri; accoglie con favore la proposta della Commissione relativa a uno strumento specifico per sostenere l'Ucraina per il resto della programmazione del QFP al fine di garantire finanziamenti stabili e prevedibili nell'ambito di un quadro che sostenga la stabilità finanziaria dell'Ucraina e ne promuova la ripresa e la modernizzazione, attuando nel contempo riforme fondamentali lungo il suo percorso di adesione;

10. ritiene che siano necessari ulteriori sforzi per prevenire la disoccupazione e la sottoccupazione derivanti dalla guerra e chiede il proseguimento e il rifinanziamento di SURE per sostenere i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e i lavoratori temporaneamente disoccupati, fintantoché le conseguenze socioeconomiche della guerra continueranno ad avere un impatto negativo sul mercato del lavoro; chiede un pacchetto temporaneo europeo per la resilienza sociale che coordini una serie di misure e strumenti per rafforzare i sistemi di previdenza sociale e di protezione sociale nell'UE; sottolinea che SURE si è dimostrato efficace nella lotta contro la disoccupazione a seguito della pandemia di COVID-19;

11. rinnova il suo invito alla Commissione a sviluppare un'architettura di governance economica nell'UE basata sulla flessibilità, la solidarietà, l'integrazione, la giustizia e la convergenza sociali, la parità di genere, servizi pubblici di alta qualità, inclusi un sistema di istruzione pubblica di qualità e inclusivo, un'occupazione di qualità e uno sviluppo sostenibile;

12. invita la Commissione a elaborare un'idonea strategia per l'integrazione degli obiettivi sociali nella spesa dell'Unione; ritiene che occorra una metodologia di integrazione sociale nel bilancio dell'Unione per garantire che tutte le politiche finanziate dall'Unione siano conformi ai 20 principi definiti nel pilastro europeo dei diritti sociali e che le spese dell'Unione contribuiscano agli obiettivi sociali europei o almeno non contrastino con essi; invita a rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali e il principio di partenariato nella progettazione, nell'attuazione e nel monitoraggio del QFP in termini

[3] Risoluzione del Parlamento europeo del 7 aprile 2022 sulla protezione dell'Unione nei confronti dei minori e dei giovani in fuga dalla guerra in Ucraina (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0120_IT.html) e risoluzione del Parlamento europeo del 15 dicembre 2022 sul tema "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide" (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0450_IT.html).

di protezione dei diritti sociali e dei lavoratori, mantenimento dell'occupazione, creazione di posti di lavoro di qualità e transizione giusta;

13. esprime preoccupazione per il fatto che i salari siano attualmente in calo a causa dell'inflazione e di una serie di shock eccezionali sui prezzi dell'energia; pone in rilievo l'urgente necessità di aumentare i salari per sostenere la domanda interna e la crescita inclusiva e ridurre l'impatto della duplice crisi sui lavoratori e sulle famiglie; ritiene altresì che siano necessari ulteriori sforzi nell'ambito del bilancio dell'UE e del QFP per aiutare le parti sociali a conseguire aumenti salariali attraverso quadri tripartiti di sviluppo delle capacità, accelerando in tal modo l'atteso impatto positivo della proposta di direttiva relativa a salari minimi adeguati e la sua attuazione;

14. ribadisce il suo invito alla Commissione a presentare una metodologia di monitoraggio della spesa sociale nel bilancio dell'UE basata sugli OSS e sui principi del pilastro europeo dei diritti sociali, nonché a includere indicatori di benessere nel quadro di valutazione della situazione sociale e a misurare l'impatto complessivo dei diversi fondi, strumenti e dispositivi finanziati nell'ambito del QFP sul miglioramento delle condizioni di lavoro e del benessere[4]; insiste sul fatto che le norme che disciplinano l'utilizzo dei fondi dell'Unione dovrebbero essere allineate ai diritti sociali e ai principi democratici, al pilastro europeo dei diritti sociali, agli OSS e ai diritti fondamentali dei lavoratori; ritiene che i finanziamenti pubblici dovrebbero andare a beneficio dei datori di lavoro che rispettano i diritti dei lavoratori e le condizioni di lavoro applicabili;

15. sottolinea che l'FSE+ deve fornire un sostegno adeguato per il rafforzamento delle capacità delle parti sociali dell'Unione, anche sotto forma di formazioni, misure volte alla creazione di reti e rafforzamento del dialogo sociale, e per attività intraprese congiuntamente dalle parti sociali e dalle organizzazioni della società civile;

16. accoglie con favore il rafforzamento di InvestEU, del Consiglio europeo per l'innovazione, del Fondo per l'innovazione e del Fondo europeo per la difesa, che dovrebbe portare a investimenti nelle tecnologie critiche contemplate dalla normativa sull'industria a zero emissioni nette, con il sostegno dello strumento STEP, e rafforzare la sovranità strategica aperta dell'Unione; chiede pertanto un bilancio di almeno 102 milioni di EUR per la creazione e il funzionamento delle accademie per le competenze "zero emissioni nette";

17. ricorda che le agenzie Eurofound, EU-OSHA, Cedefop, ETF ed ELA svolgono un ruolo importante nel fornire alle istituzioni e ai paesi dell'Unione conoscenze specialistiche, in particolare su questioni occupazionali e sociali, e che devono essere dotate delle necessarie risorse finanziarie e umane per svolgere i loro compiti in evoluzione;

18. sottolinea l'importanza dell'Anno europeo delle competenze 2023, comprese azioni e politiche concrete sostenute da finanziamenti adeguati a titolo del QFP per sviluppare

[4] Risoluzione del Parlamento europeo del 5 aprile 2022 sugli orientamenti generali per l'elaborazione del bilancio 2023, sezione III – Commissione (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2022-0106_IT.pdf) e parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali destinato alla commissione per i bilanci
sul bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2024 – Tutte le sezioni (https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/EMPL-AD-746942_IT.pdf).

ulteriormente le misure a favore dell'occupazione e dell'imprenditorialità.